

SANTO STEFANO TICINO (sf7) Da ormai 10 anni a Santo Stefano Ticino batte «il Cuore nel Mondo», un'associazione di volontariato fondata da **Claudia Ceniti**.

La Onlus da molti anni si propone grandi obiettivi nei confronti della tremenda situazione in Siria, ridipingendo le vite dei più sfortunati attraverso atti di forte solidarietà. Ceniti rappresenta un vero e proprio esempio di umanità: ha trasformato il suo spirito altruista in aiuti pratici, aiutando così moltissime persone a risollevarsi dalle macerie della guerra.

L'associazione nasce dalla volontà di aiutare il prossimo, e già nel 2011 iniziano le prime spedizioni con le ambulanze riempite di farmaci, con la collaborazione di Banco farmaceutico. Successivamente, in seguito a varie complicazioni dovute dalla guerra, dopo essersi affidata all'aiuto di Ong, è nata l'associazione, con anche la collaborazione di alcuni medici

«Il Cuore del Mondo» a Santo Stefano Ticino per dare il proprio contributo in Siria

italo-siriani. Vediamo infatti, con la crescita dei progetti, la parallela crescita dell'associazione: ad oggi infatti gli obiettivi sono un progetto a distanza che prevede la cura di 38 bambini, dove prima c'era una scuola che il Governo turco ha chiuso.

A Idlib, vicino al confine con la Turchia, c'è un campo profughi dove distribuiscono pane e latte una volta al mese, ma il progetto più grande è a Gaziantep, dove sostengono un centro con bambini con gravi disabilità. Si contano ben 30 bambini. «Le mamme sono volontarie all'interno della struttura - spiega Ceniti - Abbiamo

anche due logopediste. Vediamo che il centro funziona bene, abbiamo buoni risultati di cui mi sono personalmente accertata».

All'interno di questo centro tutte le mamme di questi bambini, durante la gravidanza, sono state sotto le bombe chimiche. Ci potrebbero essere infatti grosse correlazioni tra la disabilità dei bambini e le bombe. «Ancora oggi la situazione è drammatica: all'interno della Siria continuano a bombardare e nessuno ne parla - afferma Claudia - Ci sono ancora milioni di persone in tenda».

L'associazione che da 10 anni si muove per questa causa si fa strada

tra la troppa indifferenza. «Noi facciamo del nostro meglio, ma ancora non se ne parla abbastanza - continua Ceniti - Infatti, le raccolte fondi sono ancora poche rispetto a tutto quello che ci sarebbe da fare. Invece, i miei incontri a scuola con i bambini sono stati i più fruttuosi: ho ricevuto domande molto taglienti, e ho catturato negli occhi di tutti un forte interesse per la questione».

Ciò che si auguro Claudia è che la nostra memoria sia così grande per tutti i mali che l'essere umano ha causato nel mondo, e che nessuno in questa lunga fila, venga mai dimenticato.